

RICORDO DI GINETTE HERRY

L'illustre italianista e docente all'Università di Strasburgo Ginette Herry è scomparsa il 12 agosto 2025.

Per la Fondazione Seminara ricordare Ginette qui, nella terra di Fortunato Seminara, non è un atto formale. È un atto dovuto.

Sebbene la sua vita accademica si sia svolta tra le aule prestigiose dell'Università di Strasburgo e i teatri d'Europa, una parte della sua anima di studiosa ha scelto di abitare qui, tra le nostre parole e le nostre storie. Spesso si pensa che il successo di uno scrittore dipenda solo dalla grandezza della sua penna. Ma la verità è che le opere, per viaggiare, hanno bisogno di ponti. Ginette Herry è stata il ponte più solido che Seminara abbia avuto verso la Francia e verso l'Europa. È doveroso ricordare in particolare, il suo lavoro straordinario su “Quasi una favola”. Quando Ginette ha tradotto quest'opera per i lettori francesi, scegliendo il titolo evocativo di “Gregoria de Calabre”, ha fatto qualcosa di più di una semplice traduzione. Ha preso il dolore, la follia e la dignità della protagonista e li ha resi universali.

Ha portato la Calabria mitica di Seminara sulle scene teatrali francesi, dimostrando che i nostri drammi non sono storie di provincia, ma tragedie antiche che parlano a tutto il mondo. Chi ha avuto il privilegio di incontrarla ricorda il suo approccio: mai distaccato, mai cattedratico nel senso freddo del termine. Ginette si avvicinava ai testi di Seminara con l'umiltà di chi vuole capire e con la competenza di chi sa spiegare. Amava questa terra perché ne aveva compreso le ferite attraverso le pagine del nostro scrittore. La Calabria e la Fondazione Seminara esprimono oggi il loro più vivo cordoglio, e pensano con gratitudine a quanto ci ha donato. Ogni volta che un lettore francese aprirà “Gregoria de Calabre”, la voce di Fortunato Seminara risuonerà grazie alle parole scelte con cura da Ginette.

Alla Fondazione resta il compito di custodire questo dialogo che lei ha aperto, facendo in modo che l'amicizia tra la cultura francese e quella calabrese continui a fiorire.